

**Nuovo direttore ad hoc e più personale specializzato. Interrogativi anche sulla destinazione finale del terzo lotto, quello più vicino a casa Bufalini: avrebbe dovuto ospitare il Centro Cinema per il momento fermo ancora al San Biagio**

**N**egli ultimi anni a Cesena una sola cosa mette tutti d'accordo: la biblioteca Malatestiana, gioiello della città e del mondo intero, deve avere un direttore ad hoc. Da troppo tempo ne è sprovvista, inserita com'è nel settore comunale "Biblioteca, Cultura e Turismo" retto da Elisabetta Bovero. La nomina del direttore scientifico, a ogni modo, dovrebbe essere solo il primo passo di un percorso di rilancio per una struttura poliedrica e frequentata dalle persone più disparate: turisti che vogliono vedere la memoria del mondo Unesco, ricercatori storici, studenti frequentatori delle aule studio, famiglie con bambini, utenti della mediатеca. Alla Malatestiana oggi serve altro personale e, soprattutto, una chiara idea per il futuro. Sulla nomina del direttore, in campagna elettorale, hanno concordato tutte le forze politiche. Di più, è stata una delle condizioni irrinunciabili delle forze di sinistra per un'intesa con Enzo Lattuca e il Pd, partito al quale veniva contestato un certo disinteresse nei confronti della biblioteca. Perché se è vero che gli spazi sono importanti (le Giunte Lucchi hanno portato avanti il progetto di Grande Malatestiana, ora al terzo lotto di lavori, avviato da Giordano Conti) non di meno sono le funzioni e il personale dipendente. Il sindaco Lattuca ha subito onorato l'impegno preso in campagna elettorale revocando la selezione per il nuovo



INTERNO DELL'AULA DEL NUTI (BIBLIOTECA ANTICA) (FOTO ARCHIVIO PIER GIORGIO MARINI)

## Biblioteca Malatestiana, quante incognite

**Fino alla fine del 2020 l'aula magna sarà utilizzata come sala studio, in seguito ai lavori del terzo lotto**

responsabile del settore "Biblioteca antica e fondi storici" (aperta dalla Giunta Lucchi nell'aprile scorso), sostituita da una procedura di selezione per un vero e proprio direttore, equiparato ai dirigenti comunali. Una figura, questa, che dovrà coordinare le diverse anime della Malatestiana, antica e moderna, e tenere le relazioni con la comunità scientifica internazionale. Resta comunque il problema delle figure sottoposte al direttore. La selezione per il responsabile del settore Biblioteca antica, come detto, è stata revocata, ma dovrà comunque essere individuata al più presto una figura che possa sostituire in

questo ruolo Paola Errani, in pensione da fine anno. Altrimenti il prossimo conservatore dei codici malatestiani entrerà in servizio "al buio", senza alcun periodo di affiancamento. Stesso discorso vale per i bibliotecari d'esperienza e gli operatori, pensionati e non sostituiti (oggi sopravvivono tre operatori degli undici di un tempo), mentre l'accoglienza e le visite guidate sono state affidate a giovani lavoratori di una cooperativa. Resta poi un'incognita la destinazione finale del terzo lotto, quello più vicino a Casa Bufalini, al momento ancora in fase di riqualificazione. Nei piani originari

forze politiche e la più recente presa di posizione è quella del consigliere comunale Enrico Castagnoli (Cambiamo) che ha annunciato un'interpellanza in merito, che sarà presentata al prossimo Consiglio comunale: "La situazione attuale della Biblioteca così non va. Poco il personale qualificato, insufficienti gli spazi per i libri, depotenziati i lavori di ricerca. La sola nomina del direttore non basta, servono risorse specifiche e personale specializzato. La biblioteca dovrà essere un volano della cultura, della ricerca, dello studio e del turismo nella nostra città".

MIB

avrebbe dovuto ospitare il centro cinema, trasferito dal San Biagio, completando così lo svuotamento di funzioni dello storico centro culturale di via Aldini (già privato della mediатеca, dell'istituto musicale Corelli e dell'assessorato alla Cultura, mentre la Pinacoteca troverà posto in futuro nel palazzo Oir). L'Amministrazione Lucchi aveva giustificato la scelta di liberare il San Biagio, di proprietà dell'Asp Cesena-Valle Savio, con la necessità di risparmiare il pagamento di un affitto, ma il nuovo assessore alla Cultura Carlo Verona non sembra propenso a lasciare il centro culturale inaugurato nel 1984. Se ormai è certo che la Malatestiana avrà un nuovo direttore, dunque, restano tante le incognite sul futuro della biblioteca simbolo di Cesena, privata pure della sua Aula magna (trasformata in sala studio fino alla fine del 2020) a causa dei lavori del terzo lotto.